Le opposizioni attaccano Occhiuto: «Dopo le dimissioni è abusivo in Regione». Replica di Pietropaolo

I capigruppo Bevacqua, Lo Schiavo e Tavernise in conferenza stampa contestano il ruolo del presidente dimissionario

di Redazione · 06/08/2025

Le opposizioni di centrosinistra al Consiglio regionale alzano la voce e annunciano battaglia contro quella che definiscono una **“forzatura istituzionale senza precedenti”**. Al centro delle critiche, l'atteggiamento del presidente uscente **Roberto Occhiuto**, che – nonostante le **dimissioni formali dalla carica di Presidente della Giunta** – continua a esercitare le sue funzioni da capo dell’esecutivo regionale.

È quanto emerso oggi, durante una **conferenza stampa congiunta a Palazzo Campanella**, convocata dai capigruppo **Mimmo Bevacqua (PD), Davide Tavernise (M5S)** e **Antonio Lo Schiavo (Gruppo misto-Sinistra italiana)**.

“Occhiuto si comporta da abusivo alla Cittadella”

Parole durissime da parte del dem Bevacqua: **«C’è un abusivo alla Cittadella»**, ha dichiarato. «La Costituzione, il Tar Calabria, la Corte Costituzionale e la giurisprudenza amministrativa parlano chiaro: dopo le dimissioni, le funzioni devono passare al vicepresidente per l’ordinaria amministrazione». Secondo Bevacqua, **Occhiuto avrebbe perso la legittimazione popolare** e starebbe provando a forzare le regole democratiche, restando in carica anche come **Commissario alla Sanità**, nonostante sia già in piena **campagna elettorale per le regionali 2025**.

I gruppi di minoranza hanno annunciato una **formale richiesta di parere all’Avvocatura dello Stato**, al **Prefetto di Catanzaro** e al **Ministero dell’Interno**.

Tavernise (M5S): “Sta scappando dalle sue responsabilità”

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, **Davide Tavernise**, ha attaccato frontalmente Occhiuto, parlando di un presidente che **«scappa dall’indagine»** e che tenta di **«tenere il pallone per non far giocare gli avversari»**. «Ogni giorno che passa – ha aggiunto – emergono nuove ombre. La sua ricandidatura è un insulto alle istituzioni».

Lo Schiavo: “Campagna elettorale falsata e regole violate”

Anche **Antonio Lo Schiavo** ha sottolineato la gravità della situazione: «Le dimissioni sono state annunciate prima sui social e solo dopo comunicate al Consiglio. Una mossa studiata a tavolino per vantaggi politici». Il consigliere ha inoltre espresso preoccupazione per i tempi stretti della campagna elettorale, che rischiano di penalizzare soprattutto le **liste civiche e le nuove proposte**.

Le opposizioni: “Vogliamo elezioni corrette e istituzioni neutrali”

«**La legge impone elezioni entro 90 giorni e un governo di garanzia** fino a quel momento» – hanno concluso i capigruppo. «Ma Occhiuto si comporta come se nulla fosse, continuando a occupare ruoli chiave e a gestire il potere. Questo non è accettabile: la **Calabria merita rispetto delle regole, trasparenza e una competizione elettorale alla pari**».

La replica del vicepresidente della Regione

Immediata e piccata la replica del vicepresidente della Regione, Filippo Pietropaolo, il quale ha invitato i gruppi di minoranza a leggere la normativa. Il testo normativo, spiega Pietropaolo, stabilisce che fino alla proclamazione del nuovo presidente, la **Giunta e il presidente in carica restano in carica**.

«La legge è chiara e non ammette interpretazioni - afferma l'esponente della Giunta regionale -. In altre regioni gli Statuti prevedono la gestione degli **affari correnti**, mentre in Calabria ciò non è contemplato». Pietropaolo rassicura inoltre che il presidente Occhiuto, il vice presidente e tutti gli assessori agiranno con **responsabilità** e **trasparenza** nelle settimane che precedono le prossime elezioni, nonostante le tensioni emerse dall’opposizione.